

EXTRA¹⁴

05 — 12 aprile 2019

SETTE

ROBERTO PIVMINI

A TEATRO
(OI RAGAZZI)

VIAGGI

MONT SAINT
MICHEL

Territorio

CASE A COLORI

CORRIERE DEL TICINO

CON I PROGRAMMI
DELLA SETTIMANA TV

Architettura

I colori delle case

TERRITORIO *Tinte e materiali degli edifici caratterizzano i paesaggi, non solo urbani*
Haus der Farbe vuole «creare una palette cromatica che formi l'identità del Ticino»

di **Viviana Viri**

Per alcuni è un fattore trascurabile, per altri determina le emozioni suscitate da un luogo, per altri ancora conferisce alla realtà qualcosa di estetico. Quanta importanza può avere un colore nell'ambiente? «Il tema dell'uso del colore nell'architettura è trasversale a più discipline, investe aspetti fisici, psicologici, emozionali e simbolici. Ma soprattutto - ci spiega Stefanie Wettstein, direttrice della Haus der Farbe (Scuola superiore di progettazione del colore) di Zurigo, si tratta di una questione culturale che non può essere regolamentata con delle leggi. Il colore riveste un'importanza primaria in architettura, è tra i primi elementi che si impongono all'attenzione di chiunque incroci lo sguardo con un edificio. In questo senso, la responsabilità di una determinata scelta cromatica va oltre il rapporto tra il progettista e il committente, ma investe anche la sfera dello spazio pubblico. Un edificio è destinato a durare nel tempo perciò segna profondamente il territorio in cui sorge. Una responsabilità che non esiste per gli interni, che in questo senso possono permettersi esperimenti più arditi». I colori e i materiali dell'architettura

caratterizzano infatti in gran parte i nostri paesaggi e quelli delle nostre città. Ogni città, ogni regione ha le sue peculiarità cromatiche. Haus der Farbe, in collaborazione con l'Università di Edimburgo, in un recente studio ha approfondito l'identità cromatica analizzando i colori di architetture selezionate dal 1920 ad oggi. «Il risultato - ci spiega Stefanie Wettstein - mostra il potenziale creativo e spaziale del colore, offrendo così un'ulteriore chiave di accesso all'argomento ponendosi domande sulla collettività, sui desideri individuali e sulle nostre responsabilità nei confronti dello spazio pubblico. Chi sono i soggetti maggiormente interessati a una regolamentazione in questo senso? E a che punto siamo? Cosa ne pensano i comuni e la popolazione?» Un dibattito che in Ticino si è riaperto proprio nelle scorse settimane dopo che il Municipio di Cadenazzo ha messo mano al regolamento edilizio del Comune inserendo una norma che limita la libertà dei cittadini per il tinteggio delle facciate delle loro abitazioni. «La paura del colore - ci racconta Stefanie Wettstein - ha echi lontani, pensiamo per esempio ai templi greci che erano, almeno in



Cartina di Zurigo sviluppata dalla «Haus der Farbe»: rappresenta i colori delle facciate di circa 41.000 edifici.



parte, dipinti. Ancora oggi molti sono convinti che le statue e le costruzioni greche fossero di un bianco candido. Questo in armonia con ben più recenti tendenze e imposizioni architettoniche e di decorazione d'interni, che vogliono il colore bandito dalle case e dai palazzi. Il mito del bianco nasce da un equivoco. Per decenni abbiamo studiato le immagini e gli oggetti del passato per mezzo di fotografie in bianco e nero malgrado la diffusione della fotografia a colori. Siamo stati educati al bianco e nero nelle fotografie, al cinema e alla televisione». Secondo lo studio di Haus der Farbe una mappatura dell'identità cromatica di un luogo permetterebbe una visione più completa del tutto: la scelta sarebbe facilitata e terrebbe conto anche dell'aspetto pubblico del tema. «Una mappa - spiega Stefanie Wettstein - non significa solo paletti e in nessun caso regole: significa conoscere il terreno su cui ci si muove e da lì interpretare e reinterpretare. Poter avere una base scientifica per elaborare delle linee guida chiare e condivise

aiuterebbe a superare molti problemi che si incontrano nel mondo dell'edilizia in fase di richiesta di permessi, evitando lunghi e fastidiosi ricorsi per la maggior parte degli attori coinvolti». A questo scopo Haus der Farbe ha da poco suggerito una mappatura dell'identità cromatica anche del Ticino. «Il progetto prevede come primo passo una ricerca sulle aree rurali con l'intenzione di passare anche alle città. Il nostro scopo è creare una palette cromatica dei colori che formano l'identità culturale del Ticino, queste mappature potranno essere usate in futuro come base di comunicazione tra gli addetti ai lavori e i cittadini, come punto di partenza per discutere sui colori degli esterni perché anche in Ticino, come dappertutto, esiste questo problema che non può regolamentato con delle leggi. Attualmente non esistono degli argomenti validi per rifiutare la scelta di un determinato colore, per questo motivo queste cartelle cromatiche sono importanti, in alcuni cantoni della Svizzera interna sono già in uso».

